

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

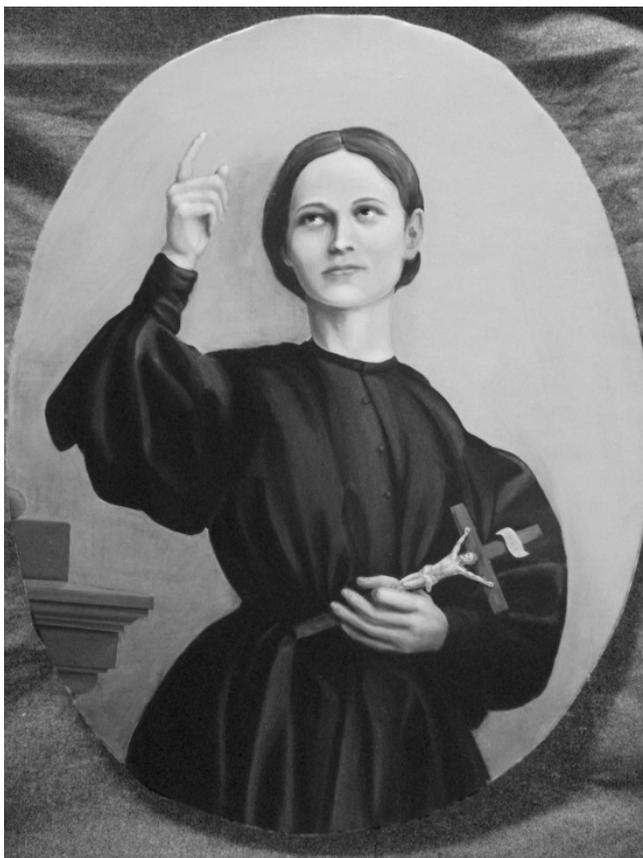
Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.parrocchiadimolinella.it

E-Mail: parrocchia@parrocchiadimolinella.it

A 2
N 0
N 1
O 1

n. 2



"Signore aprite il vostro cuore e buttate fuori una quantità di fiamme d'amore e con queste fiamme accendete il mio; fate che io bruci d'amore"

(S. Clelia)

Immagine di S. Clelia Barbieri
(dipinto di Giuseppe Armani donato alla nostra parrocchia)

S. Francesco da Paola e S. Clelia Barbieri

I genitori del futuro S. Francesco, preoccupati perché non avevano figli, ricorsero all'intercessione di S. Francesco d'Assisi e così, a Paola in Calabria, nel 1416 nacque loro un figlio che chiamarono Francesco per gratitudine e devozione al grande santo di Assisi.

Ancora giovane, Francesco entrò in un convento francescano della zona. Spinto dalla nostalgia per la vita eremitica, dopo due anni lasciò il convento e si ritirò in una grotta adatta al suo scopo in un monte a picco sul mare. Qui visse da allora in continua preghiera e nel più rigoroso ascetismo.

Presto Francesco venne scoperto da alcuni cacciatori e molte persone cominciarono ad accorrere a lui e fra queste tante vollero condividere con lui la vita nella solitudine e nella preghiera. Nacque così l'ordine dei "Minimi", cioè dei più piccoli, degli ultimi, secondo il pensiero del Vangelo, tema questo fondamentale anche nella vita di S. Francesco d'Assisi.

Il nostro santo si distinse dunque per la sua umiltà, tanto che il Signore si compiacque di fare attraverso di lui tanti e tanti miracoli. Ma soprattutto Francesco portò le anime alla conversione.

Sia di esempio questo episodio. Inviato al re di Francia Luigi XI, ammalato e per questo ancor più incollerito, Francesco, appena arrivato, spiegò al sovrano di non poterlo guarire, ma che ben volentieri lo avrebbe preparato ad una morte cristiana. Luigi XI accettò l'offerta del santo e il 4 agosto 1483 poté trovare la pace nel suo Signore, sotto la guida spirituale di Francesco.

S. Francesco morì a Plessis les Tours il 2 aprile 1507 e fu proclamato santo nel 1519.

I suoi frati, cioè i minimi, si sparsero presto in tutta Europa fondando ovunque conventi. Anche a Bologna trovarono posto presso la chiesa di S. Benedetto, allora con la facciata nella splendida via Galliera e ora invece in via Indipendenza.

Spesso i minimi venivano chiamati nelle parrocchie per corsi di predicazione e di missioni al popolo, facendo conoscere il loro santo fondatore e istillandone la devozione. Arrivarono anche a Molinella e presto si diffuse una grande devozione al Santo di Paola, tanto che i molinellesi lo elessero come compatrono e crearono nella vecchia chiesa parrocchiale una bellissima cappella dove posero la sua statua, quella che ancora oggi è venerata nella nuova chiesa parrocchiale.

Anche nell'anzolese e nel persicetano si diffuse la devozione a S. Francesco da Paola e ne sono testimonianza viva le molte immagini presenti in tante chiese.

Pure a Le Budrie, piccola parrocchia sul Samoggia fra Anzola e S. Giovanni in Persiceto, si diffuse molto questa devozione. Quando Clelia Barbieri qui nacque il 13 febbraio 1847, respirò questa devozione tanto che le suore da lei fondate porteranno questo nome: "Minime dell'Addolorata"; "minime" a ricordo di S. Francesco da Paola, "dell'Addolorata" per la grande devozione alla Vergine ai piedi della Croce.

Minimo, piccolo, ultimo, umile, è il cuore della vita cristiana, perché il Cristo si è umiliato fino alla morte e alla morte di croce e Maria Santissima ha proclamato: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, perché ha guardato l'umiltà della sua serva".

Francesco d'Assisi, Francesco da Paola, Clelia Barbieri e tanti altri sono molto amati perché hanno colto l'essenza della vita cristiana e l'hanno vissuta con fedeltà per tutta la vita. Anche noi, stupiti di fronte alla santità e bellezza pacificante di questi nostri amici, li ammiriamo e li invociamo perché ci ottengano dal Signore il dono dell'umiltà vera, virtù fondamentale della vita cristiana e tanto necessaria ai nostri giorni.



Don Nino

Festa di S. Francesco da Paola

SETTIMANA DI PREPARAZIONE

È stato donato alla parrocchia un quadro di S. Clelia Barbieri che verrà esposto in chiesa accanto a quello di S. Rita.

S. Clelia era molto devota di S. Francesco da Paola, come è detto nell'articolo di pag. 2 e inoltre la sua festa cade il 13 luglio. Per questi motivi lo esporremo in chiesa lunedì 27 giugno con questo programma:

Lunedì 27 giugno

Ore 20,30: Canto dei Vespri - Subito dopo una suora minima ci parlerà di S. Clelia e della sua devozione a S. Francesco da Paola. Quindi benediremo l'Immagine di S. Clelia e la esporremo al pubblico.

Mercoledì 29 giugno - Solennità dei Ss. Pietro e Paolo

S. Messa alle ore 8,30 e 20,30.

Giovedì 30 giugno

Ore 8,30: S. Messa a onore di S. Francesco da Paola

Venerdì 1 luglio - Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 8,30: S. Messa seguita dall'adorazione eucaristica per le vocazioni al ministero presbiterale

Ore 11,30: Ora Sesta e benedizione eucaristica

Ore 19: S. Messa

Domenica 3 luglio - FESTA DI S. FRANCESCO DA PAOLA

S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne) - 18

Ore 16,30: Rosario

Ore 17: Vespri e benedizione alla parrocchia per intercessione di S. Francesco



*Mentre i lavori di S. Francesco stanno andando verso la conclusione, desideriamo **RINGRAZIARE** moltissimo quanti hanno dato o daranno il loro contributo per questa grande opera. Come potete constatare dal disegno esposto in fondo alla chiesa, sono stati riempiti circa 100 quadretti, vale a dire che sono stati offerti circa € 100 000, una bella cifra certo, ma ancora molto piccola a confronto dei quadrettini bianchi!*

Mentre ringraziamo vivamente tutti gli offerenti, compreso coloro che in occasione della morte di un loro caro hanno devoluto le offerte a questo scopo, facciamo un appello a tutti per uno sforzo comune nel sostenere questa impresa. Le offerte possono essere fatte in vario modo: o direttamente al parroco, o ai consiglieri del consiglio per gli affari economici, o nella cassetta in chiesa sotto al cartellone, o direttamente in banca. Questo è il riferimento IBAN:

IT16 Q070 7236 9200 4200 0130 483

Anche la scala metallica di sicurezza installata nell'oratorio parrocchiale verrà a costare circa € 50 000 e inoltre abbiamo in progetto altre migliorie e manutenzioni necessarie. I costi di queste opere, per quanto alti, sono contenuti grazie anche al lavoro gratuito prestato da tecnici ed esperti nei vari settori. Anche a queste persone va un grandissimo ringraziamento. L'intercessione della Beata Vergine Maria, di S. Francesco e dei nostri patroni ottenga a tutti i benefattori larghe benedizioni del Signore.

Il Consiglio per gli Affari Economici

NOTIZIE DAL CANTIERE



Ed eccoci all'ormai consueto aggiornamento dal cantiere. Come già accennato nell'ultimo numero del bollettino in questo periodo i lavori si sono concentrati prevalentemente sulle palazzine laterali. La stagione è stata decisamente favorevole e sono stati rimossi i vecchi coperti e sostituiti. Si stanno completando gli intonaci esterni e per quanto riguarda la sola palazzina lato sud sono stati posati gli impianti elettrici e termosanitari e si è già provveduto all'intonaco interno ed al massetto alleggerito di riempimento. Si potrà procedere ora alle opere di finitura. Per quanto riguarda invece la chiesa è stata scelta la ditta che realizzerà gli impianti elettrici, la quale ha già cominciato i lavori consentendo così la posa dei pavimenti nella zona retrostante il presbiterio (sacrestia e locali di servizio) e nei due ingressi laterali. Sono già stati scelti i colori interni e dipinte alcune pareti per verificare le corrette tonalità. E' stato completato il progetto per l'illuminazione della chiesa e richiesto il preventivo di spesa per l'acquisto dei corpi illuminanti. E' stato anche richiesto un preventivo per l'impianto di amplificazione. Tutto procede speditamente e si comincia già a parlare di inaugurazione. Se non ci saranno inconvenienti, infatti, a fine settembre i lavori potrebbero essere pressoché conclusi. Per il momento può bastare; nel prossimo numero di settembre probabilmente vi comunicheremo la fine dei lavori e chissà, forse anche il programma degli eventi che riguardano l'inaugurazione della nostra "chiesina di San Francesco".



LAVORI ORATORIO

Oltre ai lavori della chiesa di San Francesco, la parrocchia ha di recente dato inizio ad un'altra serie di opere e di migliorie. Avrete certamente notato, passando da via Bentivogli o da Via Marconi che è stata installata una scala metallica di sicurezza. E' un intervento che da tempo avevamo in progetto e che certamente aumenta il livello di sicurezza della nostra struttura. Grazie all'ottima gestione dell'oratorio,



il numero delle presenze di bambini è in continua ascesa e anche ESTATE RAGAZZI annuncia un record di iscrizioni. Tutto questo, unitamente al buon numero di presenze al catechismo del sabato e della domenica e alla presenza dei gruppi post-cresima, ci ha spinto a non aspettare oltre. La scala è il primo in ordine di importanza, perché riguarda la sicurezza, di una serie di interventi che comprendono anche la risistemazione dei bagni sia al piano terra che al piano primo e l'installazione di un eventuale elevatore a fianco della scala di sicurezza stessa al fine di consentire il comodo accesso al piano primo di persone anziane o diversamente abili e favorire le forniture di derrate alimentari alla cucina. Contiamo di completare questi interventi nel giro di circa tre anni.

Nonostante la parrocchia sia impegnata economicamente a far fronte alle spese per la ristrutturazione della chiesa di San Francesco abbiamo ritenuto ugualmente opportuno intervenire anche sulle opere parrocchiali. Siamo certi di aver fatto la scelta più opportuna e giusta e speriamo che tutti i parrocchiani apprezzino questo nostro sforzo e diano, secondo le loro possibilità, il loro contributo perché queste opere possano essere completate e pagate nel più breve tempo possibile.

Il consiglio per gli affari economici

Educare alla bellezza della vita e alla vita bella!

Potremmo intitolare così l'articolo che ha l'intenzione di riassumere a grandi linee il secondo incontro, avvenuto il 23 Marzo, in una sala abbastanza gremita - anche di giovani! - con il prof. Matteo Marabini.

L'analisi del professore è partita valutando quanto il dato di fede sia sempre più estraneo alla cultura contemporanea; sempre più svuotati i segni e i simboli della cristianità dal loro reale ed originale significato. Anche la Chiesa, rileggendosi nel contemporaneo, può correre il rischio di assuefarsi al sentire comune e tramutarsi dal Corpo di Cristo ad una agenzia di servizi sociali, educativi e caritativi. Così non possiamo provare nessuna meraviglia se viene accolta "l'agenzia di servizi Chiesa Cattolica" ma, nella sua profondità, il messaggio da lei veicolato, non viene seguito.

Dobbiamo anche noi, ipotizza Marabini, togliere l'immagine che ci siamo fatti di Dio per riscoprire, attraverso una purificazione costante, il Dio del Vangelo. Il nostro è il Dio che previene ed accoglie; che fa splendere il sole sui giusti e sugli ingiusti; rialza chi cade, perdona settanta volte sette; che dona la sua vita per la vita degli altri Egli che si è fatto compagno della sofferenza umana.

È necessario un coinvolgimento non solo intellettuale. Dobbiamo suscitare nei ragazzi una domanda di senso circa la loro vita perché la verità che si comunica è la stessa verità che abbiamo dentro. Per questo è assolutamente indispensabile recuperare una lettura orante della Scrittura quale luogo fecondo e benedetto per l'incontro con l'insegnamento, la vita e la storia di Dio. Pregare è predisposizione all'ascolto; è maturare un senso buono del vivere e, a partire da questo fuoco nuovo, entrare nella storia. La disuguaglianza di oggi è antievangelica: il mondo ha sete di giustizia! Il cristianesimo deve liberarsi da un linguaggio troppo religioso che, comunicando certamente tante cose, ne tace molte altre! I segni della vicinanza di Dio devono essere ripensati: non possiamo definire i Sacramenti solo dei rituali che ci identificano e poco più. La sfida sarebbe quella di ripensare ad una formazione che preveda una iniziazione diversa e più profonda per, non solo conoscere, ma anche riconoscere il Cristo vivo nella storia.

La storia non è un palcoscenico neutro! Essa è luogo di rivelazione, dove l'agire di Dio si manifesta agli uomini.

Non solo il Vangelo, dunque, interpella l'uomo ma anche la storia: sono due sguardi da mai disgiungere. Saranno questi occhi ad aiutarci nella vigilanza e nella conoscenza dei nostri movimenti interiori smascherando la credenza che sia la realizzazione di sé a dare senso alla vita senza pensare che, avere sulla propria esistenza desideri di possesso, sia il contrario di Eucaristia: dimensione di vita in cui tutto ti è dato perché tu lo possa condividere. È nella condivisione e nella carità la bellezza della vita.

Educare alla bellezza pare, infine, la strada che il professore indica per uscire da questa società sempre meno colorata splendente e bella! Che non sia proprio la bellezza delle cose, allora, il luogo, nascosto e misterioso, nel quale anche oggi Dio accompagna amorevole il suo popolo?



Don Marco (e gli amici con gli appunti!)

LA STORIA DELLA CHIESINA



Nella due puntate precedenti abbiamo visto come esistesse in paese, fin dalla metà del '500, una Chiesina e lì accanto un ospizio, tenuto dai frati Cappuccini del convento di Argenta. Costruita proprio nel mezzo dell'attuale via Mazzini, in corrispondenza dell'ufficio Ina Assicurazioni, fu prima intitolata alla Madonna del Pilastrino, poi a San Francesco d'Assisi. Il cosiddetto confine "pro interim" (cioè provvisorio) imposto da Papa Gregorio XIII nel 1579 pose fine alle controversie territoriali tra Bologna e Ferrara: essendo la Chiesina costruita ad est della linea di confine, tra il popolo cominciò ad essere indicata come "la chiesina ferrarese". La linea dell'Interim, che aveva di fatto diviso il paese in due, ebbe un qualche significato sul piano civile fino alla cacciata degli Estensi da Ferrara (1599), ma non ebbe alcun effetto sul piano religioso, almeno fino a quando fu istituita la parrocchia di Marmorta (1686). Trovandosi - come si è detto - ad est del confine, ma nel territorio della Diocesi di Ravenna, la Chiesina divenne allora la Sussidiale della Parrocchia di Marmorta. (a.m.)

3 - La Chiesina, simbolo della "guerra di religione" con Marmorta

Il paese restò diviso in due giurisdizioni ecclesiastiche e, di conseguenza, la nostra Parrocchia fu privata di oltre 300 anime, "rimaste sotto Marmorta". A quel tempo, era Curato della Molinella don Paolo Forlai, il quale, al pari dei suoi predecessori, aveva svolto fino ad allora il suo ministero verso tutta la popolazione di Molinella, senza alcuna distinzione geografica. E così avrebbe voluto continuare a fare... Ma erano trascorsi appena venti giorni dall'investitura di don Nucci nuovo Parroco di Marmorta, che questi volle venire per Pasqua a benedire le case della Molinella ferrarese. Don Forlai denunciò subito l'intrusione di "quelli di Marmorta" e, nella notte del 30 marzo 1686, uno squadrone di soldati a cavallo, inviati dal Vicario Capitolare di Bologna, andò ad arrestare il Parroco di Marmorta e il suo cappellano. I due religiosi, insieme ad altri sei complici, vennero rinchiusi per una notte nella Torre di Molinella e poi trasferiti nel carcere arcivescovile di Bologna, dove rimasero per altri 40 giorni. L'anno seguente, nell'Ottava del Corpus Domini, il Parroco di Molinella uscì come sempre in processione per la Riviera del Malborghetto, accompagnato dalla Compagnia del Santissimo Sacramento. Chiamata, questa volta, dal Parroco di Marmorta, sul più bello "venne però una cavalcata da Ravenna alla volta della Molinella" che fece fermare tutto e sequestrò pure gli stendardi, con l'ingiunzione al Parroco della Molinella di non provarci mai più.

Quella parte della popolazione molinellese che era passata sotto Marmorta subì con amarezza ("aegre ferunt", si legge in una nota pastorale) il distacco da Molinella. Come poteva assolvere al precetto domenicale, recandosi ad una chiesa lontana oltre due miglia, per strade spesso impraticabili? E ancora: come poteva, il Parroco di Marmorta, attendere alla cura spirituale di queste persone, che non vedeva quasi mai, perché trovavano più comodo frequentare la vicina Chiesa di Molinella? Per non dire del disagio procurato dall'obbligo di dover accompagnare i propri morti fino a Marmorta. Per questo, il 25 aprile del 1704, l'Arcivescovo di Ravenna, Ferretti, consentì la costruzione di un piccolo cimitero presso la Chiesina. Si immagina, dunque, questa Chiesina in mezzo alla strada che divideva il paese e, allineate lungo il muro, le tombe dei poveri molinellesi passati sotto Marmorta! Molti, però, pensavano: "Piuttosto che a Marmorta, meglio qui, in mezzo al nostro paese, vicino alla chiesetta". Consapevole del disagio patito dai nuovi parrocchiani, nel 1756 il Vescovo di Ravenna stabilì che il cappellano di Marmorta prendesse stabile dimora alla Chiesina.

Notizie tratte da: *Molinella in saecula saeculorum*

(Gardini don Vittorio; ed. Centro Culturale Cattolico / Compagnia del Caffè; 2002)

Via del campo



“Via del campo” è titolo di una celebre canzone di Fabrizio De Andrè ambientata in un malfamato vicolo genovese del quale, l’autore, intravede il carattere positivo nell’autenticità e nella passionalità del vivere quotidiano, contro ogni falso perbenismo e moralismo del senso comune. È poi questo lo sforzo di ogni nostro incontro: uscire dal banale e scoprire la novità del *Dio-con-noi!* Che succede quando l’Oratorio è chiuso? Quali sono le proposte che la nostra Parrocchia fa ai giovani dopo aver arrotolato striscioni e bandiere di Estate Ragazzi? Ecco alcune notizie: ognuno potrà non solo sentirsi partecipe e informato ma, anche “*se di amarli vi vien la voglia*”, accompagnare i nostri ragazzi con la preghiera e l’affetto!

Per dare la possibilità di ricaricare le pile dell’interiorità, e di esprimere un cammino di crescita ancora più consapevole legato all’Amore di Cristo, abbiamo deciso di proporre alcuni campi guidati, come metodologie e spiritualità, dall’Azione Cattolica diocesana. Tenteremo di permettere, a ciascuno, di ritrovare l’intensità di momenti d’incontro col Signore, di riscoprire il senso stesso della propria esistenza, delle scelte importanti che ognuno di noi ha già compiuto o deve/dovrebbe ancora compiere. Allo stesso tempo, i campi costituiscono un’occasione importante per fare esperienza di vita comunitaria, e vivere non da soli, ma in compagnia di fratelli, la ricerca della strada verso la santità, la nostra vocazione.

Campo “Binario 9 e $\frac{3}{4}$ ” Accompagnati dal giovane mago Harry Potter, nell’incantato paesaggio del Falzarego, i nostri ragazzi del Gruppo Medie, insieme a Michela, Laura, Elisa, Luca e molti altri amici, verranno catapultati in un mondo stregato ma anche tanto vicino al nostro. Al campo non parleremo solo di “*gufi porta lettere*”, “*scope volanti*”...”*voi-sapete-chi*”: utilizzando questo trampolino narreremo del Vangelo di Gesù e della sua Chiesa.

Campo “Jesus Christ Superstar” Nella splendida cornice di Ostra, fra la costa adriatica e l’appenino umbro-marchigiano, si terrà il campo Giovannissimi 1. Con Milena, Paolo, Federico e una marea di altri amici faremo, insieme, il tentativo, bello e straordinario, di incontrare una vera Superstar. Oh certo, non una di quelle che normalmente calca le rubriche sportive; non una che fa parlare di se nei talk show o sui troni di Maria de Filippi...no, niente di tutto questo! Una Superstar del Vangelo dell’Amore; Superstar nell’accoglienza, nell’umiltà, nel servizio, nella festa, nella vita nuova: la Superstar indiscussa di ogni cuore! Questo è Gesù, figlio di Dio e fratello di ogni uomo! Questo è il modello che vogliamo proporre ai ragazzi! Il campo si snoda sul Vangelo di Giovanni e annuncia Dio che viene ad abitare nella nostra vita e ne costruisce il fondamento, se lo accogliamo fin d’ora.

Campo servizio “La città della gioia” I nostri Jovanissimi 2 con Flavia, Cecilia e Ice, potranno - non solo godere del fresco sottobosco di Pianaccio- ogni giorno aiutati dagli Ospiti della Casa della Carità, dalle mitiche suore e dagli ausiliari, assaporare il buon sapore dei tre pani: Parola, Eucaristia e Carità, cotti nel forno dell’Amore! Sarà bello scoprire come, proprio quando si pensa di aiutare e di servire...siamo noi i primi beneficiati! È sorprendente intuire che prendendo in mano la sofferenza e la gioia degli Ospiti è il nostro cuore ad andare lontano tanto che “*il paradiso sembra lì al primo piano*”.

Tanti saranno i colori di questi giorni, tanta la fantasia e l’allegria...tanta anche la fatica: perché crescere è fatica! E’ una salita ripida ripida che conosce anche soste, cambi di strada, temporali e rugiada!!! È il suo bello e noi vogliamo proprio camminare certi che l’avventura della vita meriti tutto questo e che il dono prezioso che Dio c’ha fatto, non può essere sprecato! Perciò avanti, imbocchiamo la “*via del campo*” e andiamo...tanto lo sappiamo tutti: “*dai diamanti non nasce niente*”...è da altro che nascono i fiori!!!

DonMa

notizie in breve

- ◆ Giovedì 30 giugno: **Festa finale di Estate Ragazzi 2011**. Santa Messa ore 19,30 a seguire cena, festa insieme e spettacolo in piazza organizzato dai nostri ragazzi.
- ◆ Mercoledì 13 luglio - **Festa di S. Clelia**
In parrocchia: S. Messa alle ore 8,30
A Le Budrie: S. Messa alle ore 8 e 11. S. Messa Episcopale alle ore 20,30
- ◆ Lunedì 15 agosto: Solennità dell'**Assunzione della B. Vergine Maria**
Orario festivo estivo - festa di precetto
- ◆ Domenica 11 settembre: ripresa della **S. Messa delle ore 11,30**.

BATTESIMI

26 giugno - Solennità del Corpo e Sangue di Cristo
24 luglio - XVII domenica del tempo ordinario
21 agosto - XXI domenica del tempo ordinario

18 settembre - Inizio delle feste settembrine
1 novembre - Solennità di tutti i Santi
20 novembre - Solennità di Cristo Re



Su questa rete, dal Santuario di Lourdes, davanti alla grotta, ogni mattina alle ore 8,30 viene trasmessa la S. Messa e ogni sera alle ore 18 il S. Rosario.

ORARIO LITURGICO

Valido nei mesi di LUGLIO e AGOSTO

FESTIVO

Sabato

ore 18: S. Messa
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,15: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 16,30: S. Rosario
ore 17: Canto dei Secondi Vespri
ore 18: S. Messa

FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 19
Martedì: S. Messa alle ore 8,30
Mercoledì: S. Messa alle ore 8,30
Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e
alle ore 16 (alla Casa di Riposo)
Venerdì: S. Messa alle ore 20,30
Sabato: S. Messa alle ore 8,30
20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

La 2ª domenica di ogni mese: **Adorazione Eucaristica** alle ore 16.

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 9,30.

E' comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.